Anno V — Lunedì 27 Giugno 1870 — N. 152

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il mondo politico ha una certa tendenza alla tranquillità. Il presidente Grant degli Stati-Uniti si è mostrato contrario alle invasioni del Canadà e di Cuba. Il guajo sta nelle Repubbliche della Plata, dove c'è un po' di guerra civile. Ci è il male di Spagna trasportato oltre l'Atlantico. Ci sono sempre degli avventurieri nemici della libertà. Il colpo di Stato del Saldanha non lascia sicuro nemmeno il Portogallo, e si attende una reazione. Meno male, se si trovasse una combinazione per poter mettere sopra una sola testa le due corone della Spagna e del Portogallo, come le due della Svezia e della Norvegia, o le altre della Ungheria e dell'Austria. Se qualcosa non si decide in questo senso, dureranno i commovimenti della Spagna, dove tutti i partiti sperano di giovarsi del provvisorio contro i loro avversarii. Le Cortes intanto si sono prorogate, lasciando così la somma delle cose in mano a Serrano ed a Prim.

Anche in Francia c'è una specie di provvisorio ministeriale, perchè troppe sono le riforme lasciate sperare e poche quelle che si conducono sollecitamente ad effetto. Non bisogna lasciarsi sorprendere dalle eventualità dipendenti dalla salute di un uomo, la quale da qualche tempo non è la più ferma. Non si avrà la sicurezza della dinastia, se il passaggio ad un altro regno non sia preparato dalle riforme già eseguite. In Francia ciò che occupa presentemente, è piuttosto la siccità, la quale però coi raccolti buoni in altri paesi, non produrrà una grande carestia. Ora i mercati delle granaglie si equilibrano a grande distanze. Si volle fare nel Corpo legislativo una specie di quistione della strada del San Gottardo; ma presto dovettero accorgersi che un valico alpino attraverso la Svizzera nessuno lo poteva negare. La Francia avrà tra non molto quello del Moncenisio; e se vuole spenderci, può avere anche quello del Sempione. L'Italia farà bene a costruire la strada del Gottardo ed anche, occorrendo, quella dello Spluga, e più quella della Pontebba. Essa deve possedere strade ferrate in tutte le direzioni, se vuole animare il suo traffico marittimo. Finora quella che approfittò di più del Canale di Suez fu l'Inghilterra; e così sarà per molto tempo ancora. Ma se gl'Italiani faranno le due strade della Pontebba e del Gottardo, e più tardi le altre, e se costruiranno bastimenti a vapore per il traffico indiano e stringeranno relazioni commerciali nelle Indie, nelle Colonie Olandesi, nella Australia, nella Cina e nel Giappone, potranno appropriarsi una buona parte del traffico marittimo. Ma per fare questo, bisogna prima di tutto ordinare le finanze. Gl'Inglesi non perdono tempo; ma studiano la nuova via e cercano colle strade ferrate e colla irrigazione di accrescere i prodotti indiani. Se l'Italia vuole realmente meritarsi il titolo di molo dell'Europa continentale sul Mediterraneo, deve far sì, che attorno a questo molo vengano ad ancorarsi numerosi i suoi bastimenti che facciano il traffico orientale. Bisogna che ci affrettiamo ad uscire di casa nostra, per potere appunto migliorare la nostra casa. Non c'è Nazione di Europa, la Germania e la Russia comprese, che non si apprestino a contenderci questo traffico, del quale la parte maggiore sarà presa dai più pronti ed operosi.

Le elezioni si vanno preparando in Austria con maggiore tranquillità di quello che si poteva attendersi. Anzi la lotta elettorale può considerarsi come uno sfogo legale dei malumori che corrono nelle diverse nazionalità. La quiete nella quale s'è ricomposta la Francia, ha giovato a tale sviluppo degli avvenimenti, ed ha fatto presto svanire anche le illusioni di coloro che in Italia fomentavano le bande alla spagnuola, peste periodica di quel disgraziato paese. La Svizzera, a difesa della sua neutralità, ha dovuto mettere ordine un poco perchè le invasioni dal suo territorio non si rinnovassero; ma vi sono poi anche molti illusi che venivano assoldati ad un tanto al giorno per quelle bande, che non si lascieranno più prendere a quell'amo. Le popolazioni sentono il bisogno di pace e di stabilità per poter dedicarsi al miglioramento delle condizioni economiche e sociali dei paesi. Nessuno ormai si aspetta il meglio dagli sconvolgimenti.

Il più rivoluzionario in Europa è adesso il papa co' suoi gesuiti. Egli si è meravigliosamente incapponito a voler trasformare la Chiesa cattolica in una Monarchia assoluta, e cerca di abbattere la aristocrazia episcopale; ma forse non riuscirà ad altro che a destare una democrazia nella Chiesa stessa. Egli si appella ai parrochi contro ai vescovi, ma così tutti i laici impareranno a considerare i preti soltanto come loro ministri. Procedendo verso la fine, la quistione dell'infallibilità e della supremazia della Chiesa romana si agita con più passione che mai. Le contraddizioni sono molte; e la maggioranza è divenuta intollerante. Però si tenta ora una conciliazione, cercando una forma meno precisa per diminuire il numero degli opponenti. Il voto ormai è quello che meno importa, chè significa ben più il germe della contraddizione seminato abbondantemente nella Chiesa. Questi fatti mostrano ai Governi che la Chiesa romana, adulterata nel principio religioso dal principato politico e dalle sue proteste di generale predominio civile, dovrà subire quella riforma cui essa non sa fare da sè. E non si penserà un poco a finire anche la quistione del temporale, ed a costituire la Chiesa colle forme rappresentative?

La contraddizione che esiste tra l'assolutismo infallibile di Roma e tutto il mondo civile, che si governa col consiglio di tutti, deve cessare. Non può esistere a lungo la disarmonia morale nell'individuo e nella società. Se nell'ordine del diritto siamo tutti uguali, dobbiamo esserlo del pari nell'ordine del dovere. Se da una parte abbiamo una sovranità collettiva, della quale ciascuno è parte, dall'altra c'è anche un dovere collettivo, un dovere sociale, che ci fa ciascuno garante del bene di tutti. Il principio cristiano stabilisce, che la Divinità sarà presente laddove gli uomini si uniscono coll'amore di conoscere il Vero e di praticare il Bene. Ecco il significato della formula: amare Dio ed il prossimo. La Scienza che scopre le leggi della natura, è amore di Dio; l'applicazione di essa al benessere sociale, a sollevare ogni fratello che si trova al basso (ed al basso siamo tutti finchè possiamo salire), è amore del Prossimo.

Questa è la vera religione dell'Umanità, della quale a Roma si perdette la traccia. Ma si deve un altra volta verificare il fatto meraviglioso, che Roma conquistò le genti e poi fu conquistata da esse. Anche la Roma cristiana dominò moralmente le Nazioni, ma queste, colla italiana alla testa, stanno per impadronirsi di Roma e per costruire la nuova Roma. Il Concilio colle sue dispute sull'infallibilità seppellisce una istituzione, che fu potente nel medio evo. L'Italia avrà il vanto di aprire la nuova Roma alle Nazioni civili di tutto il mondo assorellate in essa. L'Italia farà di Roma il gigantesco museo archeologico e storico di tutto il globo, la università di tutte le lingue che furono e sono, quella delle scienze della natura e delle arti belle, a cui concorrano i figli d'ogni Nazione. Risanata, abbellita e ripopolata la deserta campagna; fatto navigabile fino al mare il Tevere sacro, incrociate a Roma, come ad un ventaglio le strade ferrate della penisola, e le comunicazioni a vapore e telegrafiche di tutto il globo, Roma diverrà la stazione comune per le grandi correnti tra l'Occidente e l'Oriente, tra il Settentrione ed il Mezzogiorno. Ecco la grande trasformazione di Roma; ecco come essa ridiventerà *città universale*. Questo diritto noi acconsentiremo alle genti; le quali avranno la loro parte in Roma quando sia veramente il centro della storia mondiale, il museo di ogni antichità, la fonte poliglotta d'ogni umana parola, la sede d'ogni sapere, lo studio e l'opinione per ogni arte, il convegno di tutti i popoli.

Ma per comprendere e far comprendere agli altri popoli ed accettare questo alto destino della *nuova Roma*, bisogna che noi ce ne mostriamo degni in ognuna delle cento città italiane. Roma si conquisterà all'Italia ed al mondo col sapere, col lavoro, coll'ordine e colla libertà, col dar prova che gli italiani valgono quanto e più di tutti gli altri popoli liberi e civili.

La democrazia senza istruzione ed operosità è un cattivo sogno. La democrazia che odia e che non ama, che demolisce e non edifica, è la barbarie. La democrazia italiana ha ancora da nascere, od è nata appena. Essa farà precisamente il contrario di quello che fanno i falsi democratici d'oggidì, i quali predicano l'invidia ed il malcontento e credono nella forza brutale, nella propria. È la forza morale ed intellettuale quella che vincerà. Non ci parlate di democrazia come di qualcosa possibile, se non ha.

APPENDICE

PARALELLI TRA LE MUMMIE SICILIANE
E QUELLE FRIULANE

ONOREVOLE SIGNOR DE BONA
Sindaco di Venzone

Parecchi amici, testimoni oculari de' Lombrici, Pesciolini, Rane, Gardellini, artificialmente mummificati coll'Hypha, che tengo a casa mia, non cessano d'eccitarmi a spingere l'esperimento anche sul cadavere umano. Ella ben sa come un tale desiderio io ne lo coltivi sino dalle prime esperienze, poichè non solo trovasi espresso nella mia Memoria, ma in gennaio 69 ebbi a rivolgerle lettera privata appunto in questo senso, e ad interessarla, dietro norme tracciate, onde il sig. dott. Stringari s'avesse assunto egli l'incarico, stantechè occorre copia di Hypha pell'esperienza in grande; occorrono frequenti verificazioni dell'esperimentatore; e, cosa di gran momento, occorre un tumulo *logoro*, o ad arte *pertuggiato*, perchè l'aria, indispensabile alla vegetazione dell'Hypha, possa fra l'ombre tranquillamente circolarvi.

In oggi, su tale proposito, s'aggiunse stimolo a stimolo. Ai 20 maggio p. il bravo dott. Joppi, riscontrando la mia sulla Pellagra, inserita nell'Appendice del *Giornale di Udine*, soffiò così avvedutamente in quella fiammella, che vampò sino a dirigerle la presente. Senta le parole di Joppi. « E prima parlandole delle mummie di Venzone, l'artificiale mummificazione da lei ottenuta mediante la semina della piantina parassita su animali vivi e morti, pienamente mi convinse del come succeda nelle tombe di Venzone, e artificialmente in qualunque luogo (però sotto date circostanze di temperatura ecc.) tale fenomeno, che da lei *solo* fu rischiarato. » Toccando dappoi sulle Crittogame, e sulla Pellagra non mi tace: a lei, che conosce gli effetti assorbenti dell'Hypha, e gli effetti d'altri parassiti de' due regni della natura, riesce facile e convincente la spiegazione di tutti i fenomeni che si osservano nel pellagroso, ma a chi è ignaro della potenza del microscopio per sè, e degl'ingrandimenti fotografici, fa duopo dare più palpabili dimostrazioni; e lei non mancherà di aggiungere anche queste ai suoi lavori, navigando ella ormai a vele spiegate, con vento favorevole, e in mare conosciuto. Ella può ancora far molto pella Nuova Scienza che spiega l'origine di morbi, e di fatti dopo morte, mediante lo studio degl'Infusori e delle Crittogame. Prosegua, e non si turbi nè degli ostacoli, nè delle opposizioni, nè d'altro. E sul fenomeno di Venzone esso meritarebbe ancora qualche studio *sulle circostanze che lo favoriscono, o lo ritardano*. E ciò non sarebbe difficile, poichè adesso abbiamo una lucentissima guida, ed è lei che ce la comunicò. Coraggio dottore, non ci lassi a mezzo cammino, molti le danno animo, ed attendono da lei con amorevole premura il compimento de' suoi studj. »

Se Ella, Onorevole sig. Sindaco, mi provvede d'Hypha raccolta nelle arche e sulle mummie, io sono più che disposto di corrispondere a così dolci incentivi. Ritengo a Lei non abbia a spiacere che all'uopo anche contemporaneamente, si facciano esperimenti sì a Venzone che a Udine, giacchè il confronto agevolerà le soluzioni, e farà più estimato il nome del Friuli.

Da notizie che, il mio primogenito, sottoufficiale volontario di presidio in Sicilia, attinse, o mi procurò di colà, sono pienamente convinto soprastare di lunga mano le mummie friulane a quelle di Palermo, di Caltanisetta, di Polizzi Generosa. Alcuni brani di lettere serviranno, meglio che altro, ad autenticare la cosa.

Sette settembre, 69. Polizzi Generosa. Anche qui ci sono delle mummie, e ne abbiamo nella sepoltura degli ex frati Cappuccini. Una fra le altre è una meraviglia a vedersi. La è proprio una pergamena; dopo 200 e più anni il volto si ravvisa d'avanzo, le labbra, i denti, il naso, le palpebre tutto è intatto. — 22 detto mese. Ho attinto da qualche anziano del paese che la causa della mummificazione non è che il locale asciutto delle sepolture. Hypha Bombicina, o altra muffa non si manifesta al di fuori. — 26 dicembre, 69. Il Rettore de' PP. Cappuccini di Palermo mi rispose: Le mummie, ossia cadaveri secchi, che si conservano nella sepoltura di tale Convento vi sono senza nessun apparecchio od artificio. Il cadavere da 24 o più ore si mette a culatojo, dove si lascia stare per un intero anno. Decorso tal tempo si leva, e si lascia disseccare nella stanza, così detta asciugatojo, per alquanti giorni e anco mesi, e indi si espone nei corridoj della sepoltura. Però non tutti i cadaveri si tolgono dai culatoj, già ermeticamente chiusi e murati, sani ed interi, ordinariamente si rinvengono scomposti, e rari quelli che si conservano intatti, cioè non deformati dalla putrefazione.

SAVERIO MAROTTA.

Ventiotto settembre, 69. Polizzi Generosa. Da circa quattro anni i cadaveri, quantunque levati dallo scolatojo ed appostati nelle Nicchie, si putrefanno, e restano scheletri schifosi. È particolare in queste stanze mortuarie che non avvi alcun odore offensivo, e qui accagionano il fenomeno al luogo asciutto e posto a mezzogiorno.

RODOLFO PARI.

Cinque marzo, 70. Palermo. Le otto Congregazioni di S. Spirito, in Palermo, usano per la conservazione dei cadaveri, d'un processo antichissimo tra noi col quale si ottengono frequentemente delle mummie più o meno intatte. Per raggiungere questo scopo si servono di due ripartimenti, il I. ove seppelliscono i cadaveri, e ne li mantengono per un anno, il quale è chiamato scolatojo; il II. ove si disseccano dopo averli disumati. Scolatoj ve n'hanno di due specie, a cassettone, e a specchio. Il cassettone riposa sulla nuda terra, è una fossa profonda non più di 5 piedi, e larga da poter contenere un solo cadavere. Il corpo che vi si deposita viene collocato sopra assi di pietra in modo che resti sospeso due piedi circa sulla superficie del suolo. La fossa viene chiusa da una prima lapide che viene coverta di terra, e poi da una seconda murata con cemento di calce. Dopo un anno s'apre la fossa, s'estrae il cadavere, e si trasporta all'asciugatojo perchè si dissecchi completamente, e si possa collocare nelle Nicchie. Lo scolatojo a specchio è incavato nel muro, e riposa sulla nuda pietra, e si procede come nell'altro. Non si ha potuto raccogliere notizie concludenti intorno ai cangiamenti che subisce il cadavere durante il tempo che sta rinchiuso; all'apertura della fossa si trova che *la parte umida in grandissima parte è scomparsa*, e la pelle con i tessuti sottostanti i più resistenti, si trovano attaccati allo scheletro, ciocchè costituisce una mummia. Dai cassettoni escono i cadaveri più intatti che dai serbatoi a specchio. Quando sono state queste fosse aperte in antecipazione, o che la trasformazione del cadavere in mummia ha ritardato, si trova la pelle coperta d'una specie di *Lanugine*, divenuta giallicia in alcuni punti, in altri verdastra, in altri nera. Il metodo suindicato non è solamente adoperato nelle otto congregazioni del S. Spirito, e nella sepoltura de' Cappuccini in Palermo, ma anche ai Cappuccinelli, e credo continui ancora negli ex conventi di S. Maria di Gesù, della Grazia, ed è praticato in diversi Conventi, e Monasteri di Sicilia.

MARIANO PANTALEO
Prof. di Chimica Ostetrica.

Ventiotto marzo, 70. Petralia Sottana. Rividi il Marotta; lo salutai per te; si compiacque dell'adesione di vari prof. ai tuoi studj; e conviene col Nicolucci che converrebbe altri medici italiani prendessero a trattare sul serio codesti argomenti, perchè come, dice quel sapientissimo, se ne avvantaggierebbe grandemente la Patologia, e potrebbe venirne molta luce a malattie ora poco note, e peggio classificate. Gli parlai sulla Lanugine stata riscontrata sulle mummie palermitane, di cui fa cenno il prof. Pantaleo, e si vedrà se fosse possibile procurartene.

RODOLFO PARI.

(Continua)

per base la moralità e se non rendiamo tutti partecipi dei beni dell' intelletto. Ma tutta questa dote della democrazia non si acquista nè colla violenza, nè coll' ignoranza, nè coll' ozio.

L' undecimo anniversario di Solferino e di San Martino celebrato con solennità quest' anno, deve avere servito a far riflettere la Nazione italiana sul cammino percorso in un decennio e su quello che le resta da percorrere nel decennio in cui entriamo. A Roma si occupano della infallibilità d' un uomo, che da sè solo accusa le prove della propria fallibilità, contestando i suoi errori, e pentendosi del bene che gli hanno voluto fare. Noi dobbiamo vedere e confessare tutto quel bene che non abbiamo saputo fare, e che dobbiamo proporci di fare adesso. Se l' opera del Parlamento e del Governo viene a qualche conchiusione ora, resta a noi tutti di prepararci ad un decennio di attività rinnovatrice del paese. Ci chiameranno predicatori, dogmatici; ma noi crediamo debito nostro di ripetere certe verità, che possano venire accolte anche da pochi. Non possiamo negare a noi medesimi la volontà del vero e del bene.

Si fanno ora le elezioni amministrative, sulle quali non vogliamo dire che una parola. Pensino gli elettori che il primo Governo è nel Comune e nella Provincia, e che quanto migliori saranno questi Governi, tanto più soddisfacente diventerà anche il Governo nazionale. Le attribuzioni dei Comuni e delle Provincie vanno crescendo sempre più: ma guai, se gli uni e le altre non sapranno prevalersi della propria libertà ed autonomia. Si scelgono a reggere il Comune e la Provincia quegli uomini, che più intendono il bisogno di adoperarsi a formare il nuovo Comune e la nuova Provincia; ma poi questi medesimi uomini si sostengano, si spingano, si controllino, si ajutino. Non bisogna, dopo averli fatti, lasciare i Governi comunali, provinciali e nazionale nell' isolamento, per adorarli o maledirli. Essi sono tutti cosa ed opera nostra, e non possiamo tanto nè vantare, nè spregiare noi medesimi. La patria nostra ha bisogno di tutti i suoi figli; ed a nessuno di essi è lecito di rifugiarsi nella solitudine del proprio egoismo. Certo si deve essere talora tentati a cedere il posto ad altri che vi combatte con armi poco generose; ma la vita è una battaglia, alla quale sarebbe viltà, fino a tanto che terve, il sottrarsi. Gli animosi non si attendono il riposo che dopo la vittoria, se pure il domani di questa non avranno da fare più di prima. Il quietismo non è la sorte dei popoli liberi.

P. V.

ITALIA

Firenze. Alcuni giornali si sono affrettati ad annunziare che la vertenza fra l'Italia ed il Portogallo era già in via di accomodamento, ed è stato designato nella persona di un egregio personaggio, il nuovo rappresentante che l'Italia manderebbe a Lisbona.

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, ci assicurano che queste notizie sono per lo meno primature, e che al Ministero degli affari esteri non fu presa ancora nessuna risoluzione.

Quest' oggi il marchese Oldoini è stato ricevuto da S. M. il Re; ed è probabile che la conferenza che ha avuto luogo, influisca sulle deliberazioni che saranno prese dal ministero.

Si assicura non pertanto che qualunque esse sieno, il marchese Oldoini, e in gran parte per volontà propria, non tornerebbe a Lisbona. (*Gazz. del Pop.*)

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Nulla di nuovo ancora da Lisbona: nè si può prevedere quando e come il maresciallo Saldanha intenda dare la dovuta soddisfazione alle dignitose e ferme dimostranze del Governo Italiano. Solo si sa, e ve lo dico con piacere, che l' opinione pubblica in Portogallo è assai favorevole all' Italia, e non partecipa nè punto nè poco alle antipatie ed ai capricci del vecchio soldato, che ha imposto con la spada il suo volere alla nazione. Accreditati diarii di Lisbona e di Oporto parlano in s nso assai amichevole dei fatti nostri. Ai tempi nei quali viviamo non è lecito a nessuno di ribellarsi contro la pubblica opinione; ed il maresciallo Saldanha dovrà tosto o tardi accorgersene. Finora i soli che gli danno ragione, che lo ammirano, che lo decantano come se fosse un Vasco de Gama redivivo, sono i signori della Curia romana. E ciò si comprende.

Si ha da Atene che il Governo ellenico ha spiegato molta energia nella repressione del brigantaggio. Ciò è dovuto alle vive rimostranze che il nostro Governo ha fatto di concerto col Governo inglese.

Ho veduto lettere di distinti stranieri, versati assai nelle cose di finanza, le quali esprimono la maggior fiducia nel nostro avvenire finanziario, e riconoscono che Governo e Parlamento percorrono risolutamente la via che deve condurci alla distruzione del disavanzo.

— Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Si parla da due giorni di un movimento nel personale diplomatico che si starebbe preparando al ministero degli esteri allo scopo sopratutto di dare un posto al marchese Oldoini.

Contemporaneamente si prescriveranno dei cambiamenti anche tra i consolati, e tutto ciò perchè non si creda che la nuova destinazione che si darà al marchese Oldoini venne provocata dal suo allontanamento forzato da Lisbona, ma bensì per un piano di riforma generale del personale politico all'estero.

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Nell'ultima congregazione plenaria è stato distribuito un monito perchè i padri procurino di abbreviare più che sia possibile le loro disquisizioni. Però tale provvedimento non soddisfa le impazienze della maggioranza. Sono assicurato che domenica prossima verrà sottoscritta la domanda della chiusura della discussione sul quarto canone e nel susseguente giorno presentata.

Il patriarca Valerga, difendendo il canone della infallibilità personale, si diede fuor d'ogni proposito ad inveire contro i cattolici d'Oriente che minacciano disgiungersi da Roma. Alcuni vescovi di quelle nazioni protestarono al banco presidenziale contro simili provocazioni. Il cardinale legato De Angelis intimò a Valerga di tralasciare quest'argomento inopportuno e pericoloso. Non volendo obbedire, lo costrinse di lasciare l'ambone.

Ogni anno le guardie nobili, in concambio dei loro augurii per la ricorrenza della creazione, si buscano da Pio IX qualche ramanzina. Quella che ebbero il giorno 17 si è senza dubbio la più salata delle ventiquattro antecedenti. Molte persone scommettono che debba essere l'ultima. Sapete su che fondano la convinzione? Sul caso che Pio IX ha incominciato il venticinquesimo anno di venerdì, giorno nefasto; e perchè la medaglia commemorativa rappresenta un monumento funebre.

ESTERO

Austria. Si ha da Praga:

L'enunciazione dei giovani czeki contro l' infallibilità, verrà pubblicata in forma dimostrativa nel giorno della proclamazione. Dovrebbero pure in modo dimostrativo avvenire in Praga numerosi passaggi all' Evangelismo boemo. Tutto il Capitolo cattedrale di Wyschehrad, i sacerdoti delle parocchie di Praga e i capi del Seminario spedirono indirizzi di approvazione al Cardinale Schwarzenberg.

— Si ha da Vienna:

L' *Oesterreichische Corrispondenz* rileva da Roma chi tutti i vescovi ungheresi sono concordi di abbandonare Roma tosto seguita la pubblicazione dell' infallibilità.

Francia. Sulla carestia minacciata alla Francia dalla perdurante siccità, la *Patrie* scrive:

Apprendiamo con soddisfazione che il signor Louvet propone al suo collega Segris d' autorizzare gli agricoltori:

1. A cogliere le foglie ed a farle essiccare onde farne foraggi per il bestiame invece del fieno.

2. A falciare l' erba delle bruchiere ed a raccogliere le foglie, onde adattarle a strame e così far risparmio della paglia.

3. A raccogliere le ghiande, la faggiuola e le castagne selvatiche, ecc., in tutte le foreste dello Stato.

Tutti questi raccolti saranno fatti sotto la sorveglianza delle guardie forestali e nei luoghi designati a tal uopo.

— La *Patrie* dichiara di voler riprodurre testualmente la domanda dei principi di Orleans fatta al Corpo legislativo. In essa si rimarca il passo: « Non chiediamo grazia, ma un diritto. » La domanda è sottoscritta dal principe d' Aumale, dal principe, di Joinville, dal duca di Chartres e dal conte di Parigi. Il duca di Montpensier non volle opporvi il suo nome. Nella petizione, come nell' interpellanza di Pirè, non si chiede soltanto il ritorno in Francia, ma ben anche la restituzione dei beni sequestrati.

— La *Patrie* reca:

Dovendo le grandi manovre del campo di Châlons presentare quest'anno un interesse eccezionale per lo studio che vi si farà di un nuovo sistema d'attacco e di difesa delle piazze, sappiamo che tutte le potenze di Europa vi avranno rappresentanti.

Le formalità relative all'invio degli ufficiali incaricati dai loro governi di tener dietro a tali interessanti manovre, che comincieranno nella prima quindicina di luglio, sono belle e terminate. Quelli ufficiali, in numero di quindici, giungeranno tra qualche giorno al campo.

Germania. Si ha da Berlino:

È stata firmata tra la Confederazione tedesca del Nord, l' Italia e la Svizzera la convenzione colla quale la Germania del Nord accede al trattato firmato tra l' Italia e la Svizzera relativamente alla ferrovia del Gottardo. Il termine pel pagamento della sovvenzione stipulata è stato rimesso al 30 gennaio 1871.

— Un altro telegramma da Berlino, annuncia che il Baden è disposto ad aderire possibilmente alle esigenze del Wurtemberg circa la strada del Gottardo, al che accenna la progettata strada badese Waldshut-Donaueschingen.

— Un decreto del re di Prussia ordina la costruzione di una nuova fregata corazzata e di una nuova corvetta.

Spagna. Secondo l' *Imparcial* di Madrid, due fregate e una corvetta da guerra hanno lasciato Cadice per destinazione ignota.

Il duca di Montpensier è giunto a San Lucar.

Turchia. Il *Courrier d'Orient* dice che l' incendio del 5 giugno a Costantinopoli ha costato la vita a 2000 persone.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Convocazione di alcune Giunte municipali pel Ledra. Sabbato, alle ore 11, nella sala del nostro Municipio si tenne l' adunanza già da noi annunciata, e vi comparvero i rappresentanti di Comuni che rappresentano circa 9|10 della spesa. La Commissione, firmataria dell' invito per questa adunanza, fece varie comunicazioni, sull' argomento delle quali nacque una discussione, cui presero parte il conte cav. Groppiero, Sindaco di Udine, l' onorevole Deputato Zuzzi, Sindaco di Codroipo, l' avvocato Rainis, Sindaco di S. Daniele; il D.r Fabris, Sindaco di Rivolto, il D.r Bortolotti membro della Giunta di Majano, il cav. Vorajo ed altri. Indi si approvò a voti unanimi e per appello nominale, il seguente ordine del giorno firmato dai signori Fabris, Rainis e Ciconi: « Le Giunte municipali convenute, mentre esprimono il vivo desiderio delle rispettive popolazioni perchè sia attuato il progetto dell' incanalamento del Ledra, assumono in massima il canone proposto dalla Commissione di lire 60,000, salve le deliberazioni dei rispettivi Consigli comunali. » La Commissione, a cui i membri dell' adunanza porsero azioni di grazie per le sue utili e zelanti cure, confortata da così splendido risultato, inviterà le Giunte non intervenute all'adunanza ad aderire al suespresso ordine del giorno, e deliberò di convocare, entro il prossimo mese di luglio, i soscrittori per la spesa del progetto tecnico per loro esporre il risultato delle pratiche sin qui tenute e per presentare anche un piano economico esecutivo.

Anche al Liceo-Ginnasio comparvero due Ispettori mandati dal Ministero, i professori Gandino e Cremona. Dunque sembra che esso Ministero, raccolte che avrà le opinioni dei molti Ispettori inviati presso tutti gli Istituti d' Italia, intenda davvero di dare pel prossimo anno scolastico qualche utile provvedimento riguardo l' istruzione media, quand' anche il progetto del Correnti e il contro-progetto della Commissione parlamentare non venissero discussi dal Parlamento.

Una illusione singolare mi è toccata i giorni scorsi. In piena buona fede io credevo di avere scritto una corrispondenza al *Giornale di Udine*, nella quale avevo parlato, con quel solito mio modo di ser Desiderio, degli *studii idrografici* che si dicono ordinati dal *ministro dell' agricoltura industria e commercio* per tutta l' Italia. Mi pareva di avere scritto con quello stesso ordine d' idee col quale avevo fatto una Memoria su questi studii per la Associazione agraria friulana, che ebbe da quell' Istituto anche la onorevole menzione. Spinsi la mia illusione fino al punto di credere che la supposta mia corrispondenza io l' avevo letta nel *Giornale di Udine*, per vedere, se gli errori di stampa in essa non erano poi tanti da renderla inintelligibile, com' è stato il caso talora.

Signori no: io non avevo fatto nulla di tutto questo. Io non avevo pensato nulla, o piuttosto, se avevo pensato, lo avevo fatto colla testa del mio onorevole amico D.r Sartorelli. Non avevo scritto io per il *Giornale di Udine*; o se per caso avevo scritto, era stato colla penna dello stesso onorevole amico e nella *Gazzetta di Treviso*.

Così, per questa mia illusione, io era divenuto collaboratore della *Gazzetta di Treviso*, come altre volte mi avvenne senza saperlo, di esserlo di altri giornali, che si combinarono precisamente di scrivere quello che avevo pensato, o creduto di pensare io.

Non si può negare, che queste sieno singolari combinazioni, e degne di studio. Sono fenomeni particolari alla natura italiana, che non si adatterebbe mai all' idea volgare che si esprimerebbe colle parole: *Altri pensando così, ha pensato bene, ed io mi accordo con lui.* Noi ci vergogniamo di essere d' accordo con un altro, e soprattutto di dirlo. Questa volta però io devo dire che *sulla quistione delle acque* penso *identicamente* colla *Gazzetta di Treviso.*

P. V.

La prima conferenza tenuta venerdì sera dal prof. Filopanti, riescì soddisfacente sì per la facilità e chiarezza con cui egli svolse i problemi di astronomia che prese a trattare, come anche per l' eletto e numeroso uditorio che vi assisteva. Egli prolusse alla lezione con un breve discorso sulla necessità che un popolo per godere di una piena libertà sia istruito e più ancora concorde; disse che tre cose si richiedono a voler promuovere l' istruzione generale: una è che la maggior parte degli scienziati di professione si dedichino principalmente ad una sola scienza, l' altra che alcuni studino i legami ed aiuti reciproci delle varie scienze, e la terza finalmente che vi sia chi traduca al popolo, od almeno alla classe più educata ma non scienziata, in linguaggio intelligibile a tutti, le principali scoperte delle scienze contemporanee. Incominciò poi dalle nozioni più elementari dell' astronomia, come il doppio moto della terra, cagione dello avvicendarsi del giorno, della notte e delle stagioni, e quindi sovra un grande planisfero, paragonò la mole della terra col sole e coi pianeti del suo sistema. Spiegò le fasi della luna e le ecclissi, come pure il modo con cui gli astronomi misurarono le reciproche distanze ed i volumi del sole e dei pianeti. Valutò con speditezza di calcolo il grado di luce e calore che il sole loro tramanda, e passò poscia a trattare della possibile esistenza di abitanti in quei lontani mondi ecc.

Nella seconda conferenza il professore intraprese a decifrare alcuni degli scintillanti geroglifici del firmamento e ad interpretare una pagina di quella vôlta che un poeta inglese immaginosamente chiamò *lo stellato evangelio della notte.*

Egli terminò ricordando la grande sentenza di Marco Aurelio: *uomo, vergognati di commettere una bassa azione, pensando di quale immenso universo tu sei cittadino!!*

Questa sera avrà luogo una terza conferenza di altra indole, cioè il Filopanti istituirà un *parallelo tra Cesare* e Napoleone. L'invito è per le ore 8 e mezza, nella stessa sala grande del palazzo Municipale.

Ieri sera ebbe luogo l' annunciata Accademia data dai signori concertisti Busoni e Weiss. La Sala era propriamente gremita di gente, e le più belle ed eleganti signore intervennero a far omaggio all' agilità, all'esattezza, alle mille superate difficoltà dalla signora Weiss, e a quel suonatore-poeta che è il sig. Busoni. Abbiamo detto suonatore-poeta, perchè anche il suono ha la sua poesia, la quale consiste nell' ispirazione e in quella sovrabbondanza di colorito, che vi strappa dall' anima l' entusiasmo, come due begli occhi neri ed un labbro atteggiato ad un sorriso melanconico ti strappano dall' anima una dichiarazione di amore. La sig.a Weiss ha dimostrato una straordinaria perfezione nell' eseguire tutti i pezzi, ma specialmente la *Parafrasi da concerto per piano*, e il sig. Busoni ha suonato una fantasia sopra una melodia veneziana per clarino in modo da farti ricordare quell' illustre suonatore che fu il più vecchio dei fratelli *Mirco*, quel Mirco che ha colta splendida messe di allori e in Venezia e in tutte le città d' Italia.

Il temporale scatenatosi nel pomeriggio di sabbato scorso ha cagionato in parecchie località dei danni gravissimi. Specialmente nel Comune di Azzano, distretto di Pordenone, la sua azione si fece sentire nel modo più spaventoso. Ci assicurano infatti che colà si hanno a lamentare dei morti e dei feriti, dei casolari distrutti e in molti luoghi le messi devastate del tutto. Su questo luttuoso avvenimento attendiamo ragguagli più precisi e più ampi che comunicheremo ai nostri lettori.

Ringraziamento. Si credono in dovere li sottoscritti di esternare pubblica riconoscenza alli signori avv. Monterumici di Venezia e G. Lazzarini di Udine, i quali con zelo ed intelligenza li difesero nella grandiosa lite promossa in loro confronto e dei LL. CC. dalli conti Savorgnan e R. Fisco, per rivendicazione di beni presunti Feudali, lite testè vinta anche in terza Istanza.

Il sig. avv. Monterumici era Consulente, e Patrocinatore delli RR. CC., dalla Conclusionale in poi, presso il Foro di Venezia; ed il sig. avv. Lazzarini stendeva le scritture — opera di lungo studio e fatica — dalla Controconclusionale, fino e compreso il Controgravame al Revisorio.

Ed essendo vero che i motivi della 1.a Istanza e dell' Appello riflettono in gran parte queste ultime scritture, e che fu difesa per più anni una lite, — della quale un tempo non preconizzavasi esito felice — e propugnata in modo da mutar faccia alle cose; il merito principale della vittoria è perciò dovuto alli sullodati due ultimi Difensori, che così salvarono dall'estrema rovina tante e tante famiglie.

BALLINI dott. ANTONIO
ANT. MARIA DEFFONTI-MORO.

Esposizione regionale agricola industriale e di belle arti in Vicenza. Si porge a conoscenza di tutti i produttori del Veneto, che colla fine di luglio scade il termine fissato dall' art. IX del regolamento per la presentazione delle domande di ammissione.

Le module a stampa delle domande di ammissione ed i regolamenti sono depositati presso le Camere di Commercio ed i Comizj agrarj del Veneto.

Si fa speciale eccitamento a coloro che intendono concorrere alla prossima *Esposizione regionale* di provedersi per tempo delle suddette formule di domanda inviandole con tutta sollecitudine.

Vicenza, 23 giugno 1870.

La Commissione esecutiva.

Ah! è ben cruda la vita se un' ansia incessante essa esige pei proprii cari. Ogni giorno il primo raggio di sole dovrà dunque avvisarci che tutto è incerto quaggiù, tutto passeggero? Ogni giorno salutando l' aurora con entusiasmo giovanile, mentre si sarebbe tentato di benedire alla creazione, ha da seguire una stretta di cuore nell' idea che una notizia venga a dirci sull' ali del telegrafo che il tale nostro congiunto od amico è mancato? È così pur troppo . . . . Indipendentemente da tutte le cure che travagliano l' esistenza, ad ogni momento s' è costretti a tremare per chi si ama, per coloro che si vorrebbe contenti e felici.

Eran pochi anni che tu godevi, povero **Plaino**,

tutte le gioje della famiglia. Nulla ti mancava, nè posizione sociale, chè tutti riconoscevano in te il buon cittadino, il magistrato integerrimo; nè le soddisfazioni e gli affetti del cuore, giacchè potevi ben andar altero dei tuoi due angioletti o della tua Lucia.... Eppure non ti risparmiò la falce crudele della morte, quasi volesse uccidere il Bene e provarci che la Provvidenza ubriaca è montata sulla ruota della Fortuna, essa ti colse quando più che mai ti sorrideva la vita ed eri più che mai necessario a noi tutti.

Povero **Tita!** se è vero che al di là della morte resti qualchecosa di noi e ci sia il premio pel buono ed il castigo pel malvagio, tu entrerai in prima fila tra i giusti. Ma appunto perchè tanto affezionato ai tuoi cari, se non venisseti concesso l'oblio, come potresti reggere al desolante spettacolo della tua derelitta famigliola, dei tuoi dolenti congiunti ed amici? La vecchia madre, di cui eri l'idolo, la sposa, i figli, cangierebbero il premio in un martirio cui l'inferno nulla avrebbe da invidiare.

Ma non lice scandagliare i misteri della creazione, nè confortarci in altro modo che col pensiero del retaggio d'affetti ed esempi che ci lasci. Nei tuoi figliuoletti sarà col sangue trasfusa la bontà tua e quegli altri bei pregi che ti facevano amare e stimare da tutti.

Povero **Tita!** ma più povera ancora la tua sposa che si vede tolto d'un tratto l'ottimo compagno, il padre affettuosissimo dei suoi teneri bimbi, colui che voleva vegliare fin d'ora attentamente al retto loro sviluppo morale. Confondere le nostre alle lagrime tue, ecco l'unico conforto, desolata Lucia! Possa il dolore che opprime tutti i parenti e gli amici del caro nostro estinto lenire il tuo ineffabile; e se, ogniqualvolta la piccola Maria e l'Attilio, quei due cari orfanelli, ti domanderanno del loro Papà, sentirai le lagrime gonfiare i tuoi occhi, lasciale pur scorrere, diletta sorella: esse ti faran bene e penserai al dovere che t'incombe di tener luogo di tutto a quelle angeliche creaturine. Ecco dove troverai il maggior conforto al tuo duolo; e l'affetto di madre e le cure di famiglia non ti lascieranno campo ad investigare nel terribile vuoto della tua casa.

Fatti animo, sorella, poichè ti restan sempre l'affetto dei tuoi e le care memorie del povero estinto.

Milano 23 Giugno 1870

L' addolorato
GIUSEPPE

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Cittadino* reca il seguente telegramma particolare da Londra 25 giugno.

Affermasi che le grandi potenze si posero d'accordo per impedire il ritorno al potere di Bratiano a Bucarest, e per intervenire militarmente in Rumenia qualora il partito repubblicano tentasse una rivoluzione contro il principe Carlo, o cercasse implicare la Rumenia in un conflitto con la Porta.

I consoli d'Austria, Francia, Russia, Inghilterra e Prussia rimisero una nota collettiva al ministero rumeno, nella quale è dichiarato che la situazione interna della Rumenia è una minaccia alla pace ed esige l'intervento delle potenze.

— Ci s'informa da Firenze che siasi per proporre quanto prima da alcuni deputati di sinistra di tenere due sedute al giorno onde mandare la discussione delle convenzioni ferroviarie di pari passo coi provvedimenti finanziari.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 26 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 giugno

Continua la discussione sull'Allegato del Dazio consumo. All'art. 2 si fa specialmente discussione sopra le aggiunte da *Ciccarelli. Sandonato, Minervini* ed altri, riguardanti il debito arretrato del Municipio di Napoli.

È accettata la proposta modicata dal ministro delle finanze per concedere la facoltà di pagarlo in un dodicennio a cominciare dal 1871, con interesse scalare del 30 per cento sulle rate che verranno a scadere.

Si discutono varie aggiunte all'art, 4.°, riguardanti il dazio rispetto alle Società di beneficenza, ed alle rivendite del vino, proposte da *Macchi, Peruzzi, Morini, Pissavini, Rattazzi* e *Griffini L.*

Quelle di *Peruzzi* e *Morini* sono approvate unitamente alle altre del Ministero.

È approvato l'art. 6, contestato da *Damiani*, e difeso da *Sella*.

Parigi, 25. Dopo Borsa francese 72 37, italiano chiusura legale 59 75, dopo Borsa 59, 80; Obbligazioni dei tabacchi 458.

Parigi, 25. Si assicura relativamente alla petizione a favore della casa d'Orleans, che il Governo dichiarerà alla Commissione sulle petizioni, ch'esso desidera vivamente di fare sparire le tracce delle discordie politiche e delle misure eccezionali che ne risultarono, ma non crede esser giunto ancora il momento per dare un voto favorevole a tali petizioni.

Suez, 24. È arrivato stamane, proveniente da Bombay, il piroscafo italiano *Egitto*, che prosegue il suo viaggio pel Canale.

Firenze, 25. La Relazione della Commissione parlamentare presentata da Bonghi sul progetto di legge sull'istruzione pubblica, mantiene tutte le Università, scemando in alcune le facoltà e gl'insegnamenti, diminuisce il numero dei professori, limita quello dei professori ordinarii. Due sole restano completissime, Torino e Napoli. Lascia alle Provincie ed ai Comuni il diritto di ripristinare le facoltà e gl'insegnamenti che la legge sopprime. Mette per metà a carico delle Provincie le scuole veterinarie, ne crea altre due a Bologna e a Palermo. Mantiene le scuole d'applicazione di Torino e Napoli e l'Istituto superiore tecnico di Milano. Le Facoltà di scienze matematiche a Padova e a Palermo manterranno gl'insegnamenti necessarii per dare il diploma d'ingegnere civile. Sopprime il collegio medico di Napoli e le scuole universitarie nei Circondarii. Conserva i soli Osservatorii astronomici di Firenze, Milano, Napoli e Palermo. Fonda in Firenze un Istituto di studii storici e paleografici. Scioglie l'Istituto superiore di Firenze, conservandone alcuni insegnamenti. Sopprime 24 Licei, quarantadue Ginnasii. Fuori di quelli che lo Stato conserva, per gli altri è lasciata libertà di dirigerli e mantenerli alla Provincia e al Comune. Accorda all'insegnamento privato le guarentigie della legge del 1859. Per le scuole tecniche la spesa è divisa per un terzo tra lo Stato, la Provincia e il Comune. Potranno istituirsi in tutti i Comuni di otto mila anime. È ammessa una tassa d'entrata ai Musei, ma applicata alle compere e manutenzione degli oggetti artistici e dei monumenti. L'istituzione delle deputazioni di storia patria e delle commissioni consultive di belle arti è estesa a tutto il Regno. Ai professori universitarii che restano senza ufficio è mantenuto il grado e lo stipendio; pei professori delle scuole secondarie dello Stato la disponibilità è estesa a quattro anni.

Parigi, 25. Parecchi giornali assicurano che Isabella firmò oggi l'atto d'abdicazione. Correva voce alla Borsa che il Principe di Rumenia fosse stato assassinato, ma nessun dispaccio venne a confermarla.

Costantinopoli, 26. Il giornale greco *Nevtogos* pubblicò un dispaccio, il quale annunziava che il Principe di Rumenia era stato assassinato. In seguito ad un'inchiesta, il dispaccio fu riconosciuto falso.

Firenze, 26. L'*Independance Italienne* smentisce che una nota anglo-italiana debba fra breve spedirsi ad Atene.

Vienna, 26. La *Tagespresse* annunzia che l'arciduca Alberto andrà nel 2 luglio a Varsavia per salutare l'imperatore di Russia: lo accompagnerà il maggiore Bechtolisckeine nominato recentemente addetto militare all'ambasciata di Pietroburgo.

Vienna, 25. La *Corrispondenza Austriaca* ha da Roma che i Vescovi di Ungheria concertansi di lasciare Roma appena proclamata l'infallibilità.

L'Imperatore ricevette Tsewfik Pascià accompagnato dall'ambasciatore di Turchia.

Notizie seriche

(Nostra corrispondenza)

Milano, 24 giugno 1870.

Cogli affari serici ci troviamo in ben triste posizione quest'anno, contro ogni aspettativa. Nessuno avrebbe previsto un'esito tanto felice della raccolta colla scarsa quantità di seme importato dal Giappone. Conseguenza d'un giudizio pessimista portato fino all'esagerazione e da pochi quasi fino al fanatismo, fu il gran sostegno delle rimanenze che non essendo trattabile prima che il raccolto prendesse una piega decisa, rimasero ad ingombrare i magazzini, dimodochè non v'è quasi nessuno che non ne abbia la sua parte. Ora il risultato relativamente assai favorevole della raccolta ha fatto sì che si riflettesse al deposito considerevole di vecchie sete e s'incominciasse ad esigere facilitazioni di prezzo sui bozzoli; e ciò si fece a rischio di compromettere la piazza all'Estero presentando le cose sotto un punto di vista, da mettere il consumo in estrema riserva.

Questo avvenne effettivamente e ad aggravare la situazione ci cascarono addosso gli scioperi di Lione che dalla loro durata debbonsi ritenere piuttosto gravi.

Fra i tanti possessori di vecchie sete ce ne sono diversi che spinti dal bisogno di far fronte ai loro impegni, forzano le vendite in piazza o le mandano ad ingombrare le piazze di consumo verso sovvenzioni di 2|3 del valore. Da ciò deriva naturalmente un ribasso che di giorno in giorno va accentuandosi e che per certi generi già raggiunse dal 10 al 15 0|0 in confronto dei prezzi fattisi sul chiudersi della campagna. Se fosse esistito quell'Istituto di credito, che da tanti anni s'invoca inutilmente, il quale s'incaricasse di antecipare verso deposito di sete i 2|3 del valore, le condizioni dei nostri mercati sarebbero divenute favorevolissime in quest'anno, poichè la Francia avendo dato poco più di metà prodotto dell'anno scorso, doveva dipendere assolutamente da noi pei gran bisogni delle sue fabbriche e subire in certo modo la legge dei nostri industriali. Invece è lei che, almeno per un certo tempo, si dispone ad approfittare della nostra pochezza, un po' vergognosa a dir vero.

Finchè durano gli scioperi di Lione non si può dir nulla sulla piega che prenderanno gli affari. A mio avviso però avremo ribasso in seguito sulle robe vecchie di qualunque natura e d'incannaggio difficile, non trovando esse chi se ne assuma la lavorazione. Tutti i filatoj sono impegnati, e ce ne fossero! Questo mi fa pensare alla beata apatia di codesti signori che in un paese tanto ricco di produzione lasciano miseramente morire la poca industria che c'era, anzichè pensare a crearne una in armonia coi progressi fatti in tutti gli altri paesi. Essi son ciechi davvero.

In mezzo allo scoraggiamento generale i primi industriali si mantengono severi e sicuri che si verrà tosto o tardi a cercare le loro classiche marche a prezzi rimuneratori. Col loro perfezionamento nei lavori essi si son messi al coperto d'ogni eventualità di perdita ed attraversano le annate più critiche senza quasi addarsene; ma invece ogni poco che l'annata volga propizia agli affari, guadagnano enormemente sui loro prodotti. Chi non vedrebbe l'utilità d'una tal condizione?

Avremo quest'anno una quantità straordinaria di mazzami tanto in Italia che in Francia, poichè molte qualità di bivoltini scadenti che non si volevano pagare più di it.L. 1.50 a 3 al kilo vennero filati dai proprietarii. Queste robe cominciano già a venir offerte in piazza e si pagano da it.L 50 a 55 che farebbero circa da au.L. 17.50 a 19.25 per libb. sottile Veneta costì. Converrà quindi, se non vogliamo perderci, che i vostri compratori si regolino su queste basi.

In greggie nuove venne venduta qualche Balla, ma a prezzi sì bassi che non converrebbe farsene norma dipendendo essi dal bisogno di far denaro.

In lavorate fecersi dei contratti a consegna, ma parte dei prezzi restarono ignoti.

I cascami sono assolutamente fuori di trattativa percui non si saprebbe indicare quel che posson valere in giornata.

I mercati galette o son cessati o si trovano agli sgoccioli, chiudendosi con prezzi sempre più moderati.

Staremo a vedere fra qualche giorno quali saranno le rendite alla caldaja.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica in Udine

Mese di giugno — Anno 1870.

giorno	Qualità delle Gallette	Quantità a tutto oggi pesata in chilogr.	Prezzo giornaliero in lire ital. v. l.		
			min.	mass.	adeq.
25	Giapponesi annuali	8922 75	— —	— —	5 61
	Giapponesi polivoltine	4642 30	3 54	4 06	3 97
	nostrane gialle e simili	116 40	- —	— —	7 01

Notizie di Borsa

PARIGI	24	25 giugno
Rendita francese 3 0[0	72.55	72.32
» italiana 5 0[0	59.80	59.67
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Veneta	415.—	415.—
Obbligazioni »	249.—	249.50
Ferrovie Romane	55.—	56.—
Obbligazioni »	141.—	142.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	162.25	161.75
Obbligazioni Ferrovie Merid.	174.—	173.50
Cambio sull' Italia	2. 1[4	2.1[4
Credito mobiliare francese	250.—	248.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	120.80	—.—
Azioni »	666.—	667.—

LONDRA	24	25 giugno
Consolidati inglesi	93.3[4	92.7[8

FIRENZE, 25 giugno

Rend. lett.	61.10	Prest.naz.85.50 a —.85.40	
den.	61.07	fine —.— —.—	
Oro lett.	20.45	Az. Tab. 686.— —.—	
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno d' Italia 2400 a —.—	
Lond. lett. (3 mesi)	25.56	Azioni della Soc. Ferro vie merid.	304.—
den.	—.—	Obbligazioni	178.—
Franc. lett.(a vista)	102.05	Buoni	445.—
den.	—.—	Obbl. ecclesiastiche	78.80
Obblig. Tabacchi	475.—		

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 25 giugno.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento lo ettolitro		it. l. 25.22	ad it. l. 26.15
Granoturco	»	» 10.94	» 11.27
Segala	»	» 10 60	» 10.75
Avena in Città	» rasato	» 9.65	» 9.75
Spelta	»	» —.—	» 21.86
Orzo pilato	»	» —.—	» 26.56
» da pilare	»	» —.—	» 13.40
Saraceno	»	» —.—	» 8.80
Sorgorosso	»	» —.—	» 6 00
Miglio	»	l. —.—	l. 15.70
Lupini	»	» —.—	» 10.20
Fagiuoli comuni		» 10.—	» 13.—
» carnielli e schiavi		» 20.—	» 21.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 1682.

Deputazione Provinciale
DI UDINE

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere all'appalto della fornitura della ghiaja occorrente per l'annata 1871 a manutenzione della Strada Provinciale detta Maestra d'Italia, che da Udine mette al Ponte sul Meschio in confine colla Provincia di Treviso, o ciò o cumulativamente pei due Lotti, l'uno da Udine al Tagliamento per . . . . L. 1813 70
l'altro dal Tagliamento al Meschio per » 1787 30

in tutto L. 3631.00

o parzialmente per uno dei detti lotti;

Si invitano

coloro che intendessero applicare a presentarsi nell'Ufficio di questa Deputazione il giorno di Lunedì 11 Luglio p. v. alle ore 10 antim., ove si esperirà l'asta per la fornitura suddetta col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore, o minori esigenti, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che secondo l'art. 85 del Regolamento suddetto viene ridotto a giorni sette, e quindi resta fissato al giorno di Lunedì 18 Luglio suddetto.

Saranno ammesse alla gara solo persone idonee e di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito corrispondente ad 1|10 dell'importo totale o ad 1|10 dell'importo parziale di perizia, secondo che aspireranno alla fornitura complessiva od a quella di uno dei due Lotti.

Oltre a tale deposito il deliberatario o deliberatarj dovranno prestare una cauzione in moneta legale od in cartelle dello Stato pari ad un quinto dell'importo di delibera, e dovranno dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine.

Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolo d'appalto 14 Giugno corrente fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Provinciale durante le ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al Contratto stanno a carico dell'assuntore.

Udine li 20 Giugno 1870.

Il Prefetto Presidente
FASCIOTTI.

Il Deputato G. MORO. — *Il Segretario* MERLO.

SINDACATO del PRESTITO di BARLETTA

AVVISO IMPORTANTE

Per facilitare il concambio delle ricevute di sottoscrizione rilasciate al pubblico dalle Case incaricate della sottoscrizione, il Sindacato avverte che i Titoli provvisori firmati dal Sindaco e dal Tesoriere della Città di Barletta portanti la Serie ed il Numero per concorrere all'Estrazione del 5 Luglio pross. vent., saranno consegnate dal Sindacato in Firenze, **B. Testa e C.**, via dei Neri num. 27, e dalle Case presso le quali era aperta la sottoscrizione **fino alle ore 4 pom. del 30 Giugno corrente.**

Il Sindacato ha nello stesso tempo l'onore di rinnovare l'avvertenza che secondo l'art. 3 del R. Decreto d'autorizzazione del detto Prestito in data 10 aprile 1870 **non possono essere emessi Titoli interinali e Vaglia valevoli per una o più Estrazioni** ecc. ecc. sulle Obbligazioni del **Prestito di Barletta.**

Il Sindacato avverte in conseguenza il pubblico di non potere assumere responsabilità di sorta, per tutti i **Titoli interinali, Vaglia d'Estrazione**, o combinazioni simili che vengono attualmente **emesse sulle Obbligazioni Prestito di Barletta,** sia separatamente od in combinazione con altri Prestiti.

Il pubblico è poi pregato di non confondere i titoli provvisori del Prestito di Barletta, i quali vengono rilasciati dalle Case incaricate della sottoscriziona coi Titoli interinale summenzionati.

3 **Il Sindacato.**

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
VENETO-LOMBARDA
IN VENEZIA

Per l'importazione Cartoni Seme Bachi Giapponesi

II° esercizio anno 1870-71.

La sottoscrizione presso la Ditta **NATALE BONANNI** fu prorogata fino a nuovo Avviso. 1

SOCIETA' BACOLOGICA
MASSAZA E PUGNO
CASALE MONFERRATO
Anno XIII-1870-71.

A comodo degli allevatori, e stante le molte e continuate ricerche

è tuttora aperta

la sottoscrizione a questa Società delle azioni per **Cartoni di Semente Bachi** annuali del *Giappone a bozzolo verde* per l'anno 1871, come per **Cartoni Bivoltini** e per Seme della *Mongolia.*

Per la Provincia del Friuli, Portogruaro ed Illirico presso il sottoscritto in *UDINE, Portone S. Bortolomio*

3 . **CARLO Ing. BRAIDA.**

LEGNA DI FAGGIO (*borre*)
Taglio del 1869
Qualità superiore - sanissima per uso di FILANDA
ad it. L. 3.00 per Quintale
POSTE IN CITTA'.

Si ricevono Commissioni dal sig. MARCO STRINGHER Ponte S. Cristoforo *Casa Nardini.* 5

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 248. 1

Prov. di Udine Distret. di Maniago

IL MUNICIPIO DI CIMOLAIS

Avviso.

A tutto il giorno 15 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Elementare in questo Comune coll'annuo stipendio di It. L. 333.— pagabile in rate trimestrali postecipate.

Le eventuali domande, corredate dai documenti prescritti, sacanno dirette a questa Segreteria Municipale non più tardi del giorno sopra fissato.

Dato a Cimolais, li 14 giugno 1870

Il Sindaco
GIACOMO TONEGUTTI.

ATTI GIUDIZIARII

N. 2611 3

EDITTO

Si rende noto all'avv. D.r Federico Pordenon di Udine che dai Commissarj pel Lascito Cernazai coll'avv. Moretti di Udine venne contro di lui prodotta istanza 5 and. n. 2611 per proroga di 180 giorni a produrre la petizione giustificativa alla prenotazione 13 settembre 1869 n. 5977, e che essendo ignoto il luogo di sua dimora, gli fu deputato in curatore questo avv. D.r Valentinis, al quale dovrà fornire ogni creduto mezzo di difesa, a meno che non si provveda di un altro difensore; con avvertenza che sulla detta istanza venne dichiarato che il termine, se non opposto, in triduo, si avrà per accordato.

Si pubblichi all'albo, e per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Latisana, 5 maggio 1870.

Il R. Pretore
ZILLI.
G. B. Tavani Canc.

N. 2599 3

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 4 e 18 luglio e 10 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale di questa Pretura, seguirà il triplice esperimento d'asta per la vendita degli immobili sotto descritti esecutati sopra istanza della R. Agenzia delle imposte in Maniago in confronto di Giacomo Antonio Martini detto Cupit di Claut, pel credito di it. l. 57.60 per tassa macinato, oltre agli accessorj di legge e ciò alle condizioni di metodo specificate nell'odierna istanza pari numero di cui è libera la ispezione presso questa Pretura.

Immobili da subastarsi
Provincia di Udine Distretto di Maniago
Comune e mappa di Claut

592 Zappativo	p. 0.68	r. l. 0.64	val.	14.08
602 Aratorio	» 0.43	» 0.81	»	17.82
1095 Prato	» 1.83	» 2.27	»	49.94
1097 idem	» 0.83	» 0.71	»	15.62
1156 Aratorio	» 0.71	» 1.18	»	25.96
1158 Prato	» 0.65	» 0.81	»	17.82
1157 Aratorio	» 2.35	» 3.97	»	87.34
		» 10.29	»	228.58

Intestati a Martini Giacomo Antonio q.m Gio. Batt. detti Cupit.

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo, e nel Comune di Claut, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Maniago, 18 maggio 1870.

Il R. Pretore
BACCI
Brandolisio.

N. 5103 2

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Vitto Moro di S. Maria Sclaunicco che sopra petizione 13 marzo p. p. n. 4032 di Osualdo Tortolo venne in suo confronto emesso precetto cambiario di pagamento di it. l. 39 ed accessorj entro giorni 3 in base a cambiale 7 marzo 1870.

Nominato ad esso assente in curatore l'avv. D.r Leonardo Presani, dovrà al medesimo far in tempo pervenire le necessarie istruzioni, o nominare altro procuratore di sua scelta ove a se medesimo non voglia attribuire le conseguenze della propria inazione.

Si affigga all'albo e luoghi di metodo e s'inserisca 3 volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 14 giugno 1870.

Il Reggente
CARRARO
G. Vidoni

N. 5104 1

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Eugenio Dessenibus che sopra istanza di Gio. Battista Michieli di Palma venne in suo confronto con odierno Decreto accordata prenotazione immobiliare fino alla concorrenza di it.L. 3802,47 ed accessorj in base a Cambiale 14 Marzo 1869.

Nominato speciale curatore ad esso assente l'Avv. D.r Luigi Schiavi, dovrà al medesimo le credute eccezioni o nominare altro procuratore di sua scelta, ove a se medesimo non voglia attribuire le conseguenze di sua inazione.

Locchè si pubblichi nei luoghi di metodo e s'inserisca tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine 13 Giugno 1870.

Il Reggente
CANALE.
G. Vidoni.

N. 4029 1

EDITTO

Si rende noto che dietro istanza del D.r Michele Grassi di Antonio avvocato di Tolmezzo ed al confronto di Maria Busolini moglie a Giovanni Lorenzini di Villa Santina debitrice, sarà tenuto alla Camera I di quest'ufficio un triplice esperimento negli giorni 21 luglio, 2 e 9 agosto p. v. dalle ore 10 alle 12 ant. per la vendita dell'immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni

1. L'immobile si vende nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire i creditori inscritti.

2. Gli offerenti depositeranno 1/10 del valore di stima e pagheranno il prezzo di delibera entro 10 giorni all'esecutante, assolto questi dal deposito e pagamento fino al giudizio d'ordine, fino all'importare del proprio credito e spese.

3. Le spese di delibera e successive a carico del deliberante.

Immobili da vendersi

Un quarto della casa in Villa-Santina all'anagrafico n. 72, in map. al 1039, che si estende anche sopra il n. 1038 con porzione di andito e corte allo stesso n. 1038 di pert. 0.11 rend. l. 12.60 complessivamente stimato it. l. 760 il cui quarto lire. 190.

Ed il presente si pubblichi nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 28 aprile 1870.

Il R. Pretore
ROSSI

N. 4442 1

EDITTO

Si rende noto che sopra rogatoria 20 corr. n. 10680 della locale Pretura Urbana emessa in seguito ad istanza dell'Ufficio del Contenzioso di Venezia contro Grillo Giovanni negoziante di Udine ed a termini del regolamento approvato con sovrana risoluzione 9 gennaio 1862, nei giorni 1, 8 e 17 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla Camera 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta degli immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di it. l. 44.08 importa it. l. 952.34 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, questo invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta, comprese quelle dell'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi

Mappa di Udine

N. 519 Casa	p.c. 0.17	r.c. 42.11	v.	909.78
» 520 Orto	» 0.23	» 1.97	»	42.56
		» 44.08	»	952.34

(Intestazione censuaria)

Grillo Giovanni q.m Benedetto.

Locchè si affigga come di metodo e s'inserisca tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 27 maggio 1870.

Il Reggente
CARRARO
G. Vidoni

N. 4874 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto all'assente e di ignota dimora Vogrigh Giuseppe fu Stefano di Leissa essersi nel giorno 15 gennaio 1870 sotto il n. 280 prodotta a questa Pretura in suo confronto ed in confronto di altri consorti da Maria Bergnach fu Stefano maritata Trusgnach e Luigi Bergnac fu Stefano minore rappresentato dal tutore Giovanni Bergnach fu Giovanni petizione in punto di nullità di atti esecutivi e di conseguente rilascio di un fondo in map. di Drenchia, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli venne deputato a di lui spese e pericolo in curatore questo avv. D.r Antonio Pontoni, affinchè la lite possa progredire nei sensi del vigente regolamento e pronunciarsi quanto di ragione e di legge, redestinata la comparsa per il giorno 4 luglio p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Giuseppe fu Stefano Vogrigh a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato curatore i necessarj elementi di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, dovendo altrimenti attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Cividale, 25 maggio 1870.

Il R. Pretore
SILVESTRI
D'Osualdo C.

VII Esercizio *Coltivazione 1871*

SOTTOSCRIZIONE BACOLOGICA

Isidoro dell'Oro e C. di Yokohama

IMPORTAZIONE

CARTONI ORIGINARJ GIAPPONESI Verdi Annuali mediante anticipazione di L. 8 per Cartone.
CARTONI a bozzolo **GIALLO** della **MONGOLIA** idem L. 4 per Cartone

Il saldo alla consegna.

Dirigersi per le Sottoscrizioni: in Milano presso la Ditta Giuseppe dell'Oro di Giosuè Via Cusani N. 18, ed in UDINE presso il signor **GIACOMO PUPPATI.** 7

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE
FRANCESCO LATTUADA E SOCJ
MILANO

IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI

DAL GIAPPONE E MONGOLIA

Si ricevono Sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del *Giappone* che della *Mongolia*.

Condizioni

Cartone del Giappone **L. 6** per Cartone alla Sottoscrizione.
» **6** » » non più tardi della fine Agosto. Saldo alla consegna dei Cartoni.
Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo **L. 5** per Cartone alla Sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Avvertenza

Questa Casa si trova nella favorevole ed eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni Commerciali, che il loro Socio sig. *Francesco Lattuada*, quale già proprietario dell'antica Ditta in milanese *Fratelli Lattuada*, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo Commercio esercito in altri generi in quei paesi.

Le Sottoscrizioni si ricevono in *Milano*. Presso la Ditta **FRANCESCO LATTUADA E SOCJ.** *Via Monte di Pietà N. 10. Casa Lattuada.*
Udine dal sig. **G. N. Orel** Speditore.
Cividale » **Luigi Spezzotti** Negoziante.
Palmanova » **Paolo Ballarini.**
Gemona » **Francesco Stroili di Francesco.** 12

SOCIETA' BACOLOGICA

Enrico Andreossi e Compagno

SETTIMO ESERCIZIO

per l'allevamento 1871.

Le carature sono di L. 1000 pagabili L. 300 all'atto della sottoscrizione e L. 700 il 30 settembre p. v.
Si accettano anche sottoscrizioni per mezza caratura pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.
A comodo dei committenti la Ditta *Luigi Locatelli* in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di azioni da pagarsi con L. 30 all'atto della sottoscrizione » » 70 al 30 settembre p. v. verso provigione di Centesimi Cinquanta per Cartone.
Le sottoscrizioni si ricevono presso 33

Luigi Locatelli.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DI **SEME BACHI ORIGINARJ**

DEL GIAPPONE

BAVIER e Comp. di YOKOHAMA.

Coltivazione per l'anno 1871.

Condizioni: Per ogni Cartone annuale verde it. L. 10.00
» » Bivoltino » » 3.00

Il saldo alla consegna.

La sottoscrizione è aperta fino al 30 giugno corrente presso la Ditta **Luigi Ballico di G. B.** in UDINE Contrada dei Gorghi N. 44 nero.

12 **Luigi Ballico di G. B.**

ACQUA FERRUGINOSA 6

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Encomiare l'**Antica Fonte di Pejo** è inutile, tutti ne conoscono l'efficacia e le guarigioni per le sue Acque ottenute — Omai esse sono la bibita favorita giornaliera nelle Famiglie, negli stabilimenti, ecc. — Di tutti sono preferite alla Recoaro d'egual natura, perchè le Pejo non contengono il solfato di calce (*gesso*) contrario alla salute, che trovasi in quantità nelle Recoaro — *V. Analisi Melandri e Cenedella*.

Si possono avere dai signori Farmacisti e dalla Direzione della Fonte in Brescia — Onde salvarsi dagl'inganni vendendosi altre acque col nome di **Pejo**, osservare che sulla Capsula d'ogni Bottiglia deve essere impresso il motto: **Antica Fonte Pejo-Borghetti.**

La Direzione, **C. BORGHETTI.**